Inventario per Livia e Brigida Fiamberti

Introduzione e trascrizione a cura di Patrizia Rosini

Leggenda di trascrizione: per facilitare la lettura, le iniziali dei nomi e dei cognomi sono stati riportati in maiuscolo, mentre la lettera ñuò è stata cambiata in ñvò; la punteggiatura e le iniziali maiuscole delle parole sono fedelmente riprodotte. Dovè stato possibile si sono inserite le note per la traduzione o spiegazione delle parole di difficile comprensione.

Introduzione

Lôinventario dei beni di messer Girolamo Fiamberti[1], esistenti nella sua casa romana, fu redatto nel 1571 ed eseguito probabilmente alla sua morte. Veniamo dunque a conoscenza che Girolamo cresceva da solo le sue due bambine, Brigida e Livia, rimaste già senza la mamma, forse coadiuvato da ñmadonna Cinzia Atraciniò, cognata di ñmadonna Fausta Damianiò, questôultima divenuta tutrice delle due figlie ormai orfane di entrambi i genitori. Eô possibile che la Damiani fosse una parente stretta, magari sorella della madre delle ñputteò .

La ricerca volta a reperire possibili informazioni sui protagonisti del documento (ben scritto e conservato), non ha dato molti risultati; possiamo solo riportare che al cognome Fiamberti si accostano personaggi di origine lombarda, sia appartenenti ad una famiglia della piccola nobiltà di Pavia, che artisti specializzati nella scultura marmorea e attivi a Ravenna, Cesena, Forlì e Urbino, come Tommaso Fiamberti[2] ed il figlio Giovanni. Al nome di Livia Fiamberti si è rilevato un passo nel libro settecentesco sulla storia dei santi e beati francescani al capitolo di San Felice da Cantalice, che nomina Livia: [...] *Profetizzò similmente a Livia Fiamberti, che le sarebbe stato ucciso il marito nella Campagna di Roma* [...] *A moltôaltri insomma predisse diversi futuri avvenimenti pienamente avverati* [...][3], mentre nel libro del frate Angelo Maria de Rosi, sempre parlando di San Felice scopriamo che la Fiamberti si sarebbe sposata con il conte di Gambara: ñ [...] *tratandose de matrimonio entre el Conde Gambara, y la senora Dona Livia Fiamberti, se ofrecio una gravitissima dificultad, y desconsiandose de la composicion* [...]***ò***[4]. Per quanto riguarda ñmadonna Cinzia Atraciniò, a cui vennero consegnati i beni, sappiamo solamente che le furono dedicati dei versi poetici[5].

---

[1] Nonostante il volume notarile raccolga numerosi atti, non si è rinvenuto il testamento del Fiamberti.

[2] Voce Fiamberti Tommaso, Dizionario Biografico degli Italiani -,Elisabetta Campolongo, Volume 47 (1997).

[3] F. Benedetto Mazzara e PietrôAntonio di Venezia, *Leggendario Francescano overo Istorie di Santi, Beati, Venerabili ed altri uomini illustri che fiorirono nelli tre ordini istituiti dal serafico padre San Francesco,* in Venezia, MDCCXXII, per Domenico Lovisa, pag. 239.

[4] Angel Maria De Rosi, *Vida de San Felix de Cantalicio*, en la imprenta de Manuel Roman, Madrid, 1713, pag. 139.

[5] Jean Balsamo, *Les poètes de la Reinassance et èt Pètrarque*, Librairie Droz, Gèneve, 2004, pag. 300, cfr. Muzio Manfredi, Per donne romane di diversi raccolte, & dedicate al Signor Buoncompagni da Mutio

Il documento che riportiamo integralmente, mette in luce le consuetudini, lo stato sociale e le attività svolte allôepoca, aprendoci spiragli sulla vita quotidiana di fine Cinquecento: «*Doi candelieri da lucerna de quali ce s(ono)* [et] *Un candelieri con Uno Lucernino», é* dunque possibile immaginare le donne affaccendate a tagliare la stoffa per creare i loro abiti realizzati con «*Un avolto di canne quattro et mezzo di Velluto negro*», cucire « *Doi cuscini de dobletto overo Teletta, Una coperta de Taffetano*[6] *verde imbottita* », intente a lavarsi con il catino dellôacqua e adornarsi con le gioie di famiglia:« *Una Crocetta dôoro con otto Pietre quattro bianche, et quattro rosse* », senza tralasciare « *Un paro dôocchiali verdi de vetro grossi*» e « *Un horologio de polvere*[7]», rammentandoci anche le abitudini alimentari, più vicine a noi di quanto possiamo immaginare «*Una cucchiara grande de Rame da maccaroni* » e «*Un soffietto con quattro speti*[8]*da cocere la Carne* ». Lasciamo quindi al lettore il gusto di ñscoprireò le parole che raccolgono lôeredità del tempo e la storia a cui ciascuno di noi appartiene.

Trascrizione documento

carta 564r

Robbe consegnate da Madonna Cinthia Atracina a Madonna Fausta Damiani moglie che fu della bo(na) me(moria) de M(esse)r Ortensio Atracini come tutrice et Curatrice de Livia et]
Brigida figliole della bo(na) me(moria) de m(esse)r Hieronimo Fiamberti le quali se trovano]
in essere questo di 28 de Giugno 1571.
Un Cassetino con decidôotto[9] annella dôoro con diverse pietre le quale erano in un studiolo]
In un Cassetino cioe forzieretto doi altre anella cioe Un Diamante et un Rubino
Cinque anella dôoro con diverse Pietre, quattro con un sigillo cioe quattro anelle con diverse pietre et un sigillo in un scatolotto tondo con un segno dôun .A. di sopra.
Un anello dôoro con Zaphiro con quattro Pietre atorno dentro al sopradetto scatolino con la lettera .A.
Un Cassetino negro[10] cioe forzieretto con sei altre anelle dôoro con diverse pietre
Un Cassetino cioe forzieretto con doi anelle dôoro cioe un Diamante et

---

Manfredi, per Alessandro Benacci, Bologna, 1575. La donna è chiamata Cinzia Atracini Pagani, è probabile che abbiano inserito il cognome del marito ñPaganiò, un Antonio Pagani è infatti citato nellôatto qui trascritto (v. nota 70).

[6] taffetà ovvero tessuto di seta leggero, lucido e brillante

[7] clessidra

[8] leggasi spiedini

[9] diciotto

[10] nero

un Rubino.
Un Agnus dei [11] dôoro smaltato con Catenelle dôoro, avoltato in una carta
Una Crocetta dôoro con otto Pietre. quattro bianche, et quattro rosse,
Un Agnus dei dôoro con granatine a torno posto dentro una carta,
Un Agnus dei dôArgento attorno.
Un altro Agnus dei dôosso.
Un Salvatore[12] Legato in oro con un che pare diaspro cioe smalto negro.
Una Pietra turchina in un scatolino de noce Basso con l(ette)ra .B.

Pietre di vetro de diversi colori dodeci in una carta, et un scatolino de
Ribetto et uno con mosco dentro dôosso negro.
Un cassetino chôera dellôArmario[13] con diverse Pietre involte in carte diverse

carta 564v

Con altre sorte di Polvere Semplice. et altre coselle di poco overo nessuno
prezzo tutte poste dentro in una casetta di legno pinta[14] delle quali non
si puo fare nota particolare che non se ne sa nome et per questo che non
vagliono son tutti insiemi posti in detta casetta.

Quattro dozzine di bottoni di ferro smaltati negri.

Item Bottoni otto smaltati in biancho.
Item Bottoni, a, moriche di Vetro num(er)o 46
Bottoni di ferro num(er)o 68.
Doi Pietre di mischio[15] quadre polite.
In uno scatolino quattro Pietrette con un anello dôosso,
In Una scatolina Bonarminio[16] con Terra sigillata posta nella casetta

---

[11] ñAgnello di Dioò un agnello con la croce che rappresenta il Cristo. Si chiamano *Agnus Dei* anche dei piccoli medaglioni di cera bianca, fatti dai monaci cistercensi di Santa Croce in Gerusalemme, con la cera del cero Pasquale della Cappella Sistina, e delle altre Chiese di Roma. Questi medaglioni hanno una forma ovale ed una parte raffigura lôeffige dellôAgnello Pasquale (ovvero il Cristo) con lo stemma e il nome del Papa che li ha benedetti e consacrati, mentre dallôaltra parte vi è la rappresentazione della Vergine o di un Santo. La benedizione degli *Agnus Dei* ha luogo il primo anno del pontificato e successivamente ogni sette anni.La Chiesa annovera gli *Agnus Dei* fra i Sacramentali, tenerli esposti in casa danno protezione a coloro che la abitano. Una minima parte ha la medesima virtù di un *Agnus* intero.La Chiesa attribuisce agli *Agnus* i bisogni spirituali e corporali.
[12] Effige del Cristo
[13] armadio
[14] dipinta
[15] di vario tipo
[16] forse una pianta o albero, viene citato quale rimedio medico nei testi a stampa del XVI secolo : ò [...] A reprimere il flusso eccesivo dellôhemorroide, è potentissimo rimedio il bere [...] decottotione di cavoli bianchi in altro modo deti verbasco [...] ò in luogo di questo empiastro fatto di polvere di carta abbrusciata, ò raditura di piombo, o di bonarminio,

dellôAltre trattare,
In Un scatolino Lioncorno con Lapis benevites si crede sia fra le altre
trattare, et dice che no(n) se ne tenuto conto per essere de niun[17] valore
In un scatolino una carafetta e lesservito, e una lapies s(anc)ti Pauli nella
medesma casetta,
In Un altro scatolino Terra maria, et Terra le(o)ni(n)a, con ossa leofanti seô
crede s hà fra le altre ma non valendo niente no(n) se ne tenuto conto,
Doi maniglie de coralli grossi et rossi num(er)o 40
Doi Diaspri[18] legati in un anello dôargento.
Una Lumacha a Pietra grande,
In Un scatolino dôosso un Amatista intagliato.

carta 565r

In un altro scatolino una Pietra rossa improntata
Un san giorgio scolpito in madre perla tonda.
Tre pezzi dôarme dôasta.
Tre Pietre rosse et Lionate[19],
Una Pietra biancha involta in carta.
Quattro Pietre de Varii colori involte in carta,
Una Pietra verde intagliata con laccio di corda di lento.
Una cartuccia con poca de miniera dôargento.
Lapis Pedros fra le sciarperie [20] cioe de niun valore.
Un paro dôocchiali verdi de vetro grossi,
Un ranco[21] de coralli rosso.
Una chiave di metallo non usata,
Un ranco de corallo biancho.
Un pezzetto de corallo rosso quadro.
Diverse pietrette le quale erano nel medesimo casetino, et al p(rese)nte in un scatolino.

In già in un casettino et hora in una canestrella, quattro Cavalieri dôambra
gialla grossi, et tre de calcidonii con diaspri. et quattro di canne[22] dôIndia
con doi dôhebano intagliati,

à di bianchi dôuovaò, Carlo Stefano, *LôAgricoltura et casa di villa,* in Torino: Appresso Gio Battista Ratterij, 1583 (v. bibdigital.rjb.csic.es/ing/index.php).

[17] nessun
[18] pietra di vari colori e di modesto valore composto da quarzo e molto utilizzata negli opifici.
[19] colore beige (ricorda il colore del mantello del leone)
[20] equivale al termine ñchincaglieriaò ovvero piccoli oggetti di uso ornamentale o domestico.
[21] ramo
[22] antica unità di misura di lunghezza italiana prima del sistema metrico decimale, che variava in base alla regione, a Roma corrispondeva a m. 2,234.

ASR, Collegio dei Notai Capitolini, C. Saccoccius, vol. 1575, cc. 564r-571r.

Doi pezzi de cavalieri de diverse sorte.
3. agnus dei de profumi negri.
Un libro sciolto dipinto dôherba, Un retratto dôun putto[23] in Tela,
Un avolto di canne quattro et mezzo di Velluto negro[24].
Un scatolino roscio[25] dentro con molti sassi et polvere,

carta 566v

Polvere in doi carte nel cassetino delle trattare che non vagliono niente.
Una scatola con diverse radiche et cinque altre che erano diverse sorte de pietre dentro si sonno radutte tutte in Un cassetino delle sciarparie come cose de niun valore, et p(er) questo non lôha dati in nota ne se ne fa conto.
Varie carte figurate cioe dodeci de ~~n~~[26] poco valore,
Doi lumache,
Doi Vasi da tenere Turriacha[27] de Piombo.
Già nel stuchiolo di noce hora in una scatola di noce tonda una serpe con un rachano de piombo, invillupati insiemi,
Un montone et un bove di stagno depinti,
Un retratto de Cardinale in cartone,
Tre medaglie de metallo moderne.
Un armariotto[28] de noce in un cassetino medaglie [29] moderne num(er)o 22, cominciando da piede[30],
Item nel secondo mum(er)o 24, Nel 3° numero 30 Medaglie dôargento picole. et doi imagine de piombo quadro et una medaglia moderna grande et Tonda ligata in noce.
Nel 4°, medaglie ha grande et picole num(er)o 32.
Nel 5° medaglie dôargento grande num(er)o .3. et piccole 32 pur dôargento et una figura in Pietra ligata in argento ovata,
Nel 6° Medaglie di metallo num(er)o 26.
Nel 7mo[31] medaglie simili. num(er)o 30. co(n) una impronta di piombo di Carlo V[32].

---

[23] angioletto
[24] nero
[25] rosso
[26] stavano per scrivere di ñnessunò valore, cambiato poi in ñpoco valoreò
[27] probabilmente ñteriacaò ovvero farmaco di origine antichissima e di composizione complessa avente per ingrediente la carne di vipera, veniva usato come antidoto contro i veleni in età medievale e rinascimentale.
[28] armadietto
[29] si differenzia dalla moneta perché viene coniata a scopo commemorativo. Da un lato vi è lôimmagine principale in rilievo mentre dallôaltro compare lôiscrizione dedicatoria oppure una immagine più piccola. Lôiscrizione può essere a rilievo o incisa. Le medaglie ebbero una vasta diffusione nellôantica Roma ma tornarono in auge nel rinascimento grazie ad artisti come Pisanello (1395-1495), Leone Leoni (1509-1590) e Benvenuto Cellini (1500-1571). (varie sono le leghe dei metalli utilizzati: argento, oro, bronzo, rame ecc.)
[30] dallôultimo cassettoò
[31] settimo

ASR, Collegio dei Notai Capitolini, C. Saccoccius, vol. 1575, cc. 564r-571r.

carta 566r

Nel ottavo medaglie 18 antiche.
Nel 9° Antiche num(er)o 33.
Nel X.mo medaglie 42 antiche.
Nel Xi. mo medaglie 24 antiche.
Nel Xii.mo medaglie moderne num(er)o 21
Nel Xiii.(m)o medaglie 21 parte antiche et parte moderne,
Medaglie tonde de metallo num(er)o 3. poi con le figure di N(ost)ro Signore
et una con la figura della madonna.
Medaglie di zolfo attaccate et legate como di sopra di num(er)o 98. Parte quadre et parte tonde,
Quadretti di carta con cornice num(er)o 13 de Imagine depinti.
Item sei quadri de imagine de N(ost)ro Sig(no)re et Sancti con sue cornice,
Item quindici palle de mischio tra picole et mezzane,
Un vaso de pietra de mischio con il suo coperchio
Item doi sfere picole de legno con doi libri, Item sette pietre de mischio picole tonde et parte ovale,
Item Un Vasetto dôhebano[33] con il suo coperchio,
Item Cinque statuette parte rotte et parte sane de alabastro,
Item Un horologio dôottone che sona,
Item quattro horologi da sole cioe .3. de osso bianco et lôaltro cop(er)to de corame[34]
Item Una sfera indorata da sole et un altra dorata et negra,
Item Un horologio de polvere[35] con la cassa de legno.

carta 566v

donati al notaio Item un paro de occhiali dôargento et uno dôosso con la sua cassa[36],
Item trecento pezzi de libri fra grande et picoli.
Item Un cassetino de noce[37] ch(e) non si poté aprire quando fu inve(n)tariato, trovatesi
poi medaglie como appare qui sotto.
Item Un credenzino dôAlbuccio[38],

---

[32] imperatore del Sacro Romano Impero (1500-1558)
[33] legno di ebano
[34] pelle
[35] clessidra
[36] custodia probabilmente di legno
[37] legno di noce

ASR, Collegio dei Notai Capitolini, C. Saccoccius, vol. 1575, cc. 564r-571r.

Item Un scabello[39] grande di noce,
Item quattro scaboletti picoli,
Item Un bocaletto de Terra col coperchio de stagno.
Item Un Vasetto de terra rosso.
Item Un scabello o lettorino de noce,

Die 7 mensis eiusdem sequebatur inven(ta)riu(m) primat(e) D(omine) Cynthie[40]

Della prima camera Panni verdi con velluto intreciato num(e)ro .7.
Doi portiere del medesimo guarnimento
Padiglione di panno turchino con velluto ranciato. et suo tornaletto del medesimo
Della 3ª Camera panni verdi con Velluto rosso Pezzi cinque con
la sua trabaccha[41] del medesimo et Velluto con la sua coperta et lettiera con colonne.
Un paro de casse de noce sposareccie,
Un paro de candelieri dôaltare de ottone.
Un cappellinaro[42] figurati et indorato.
Quattro cucchiari et tre forchette dôArgento.

carta 567r

Una forchetta et un Cucchiaro persa, ma ne pagò un scudo il servitore como alli conti.
Una Tazzetta dôArgento.
Doi salierette dôargento indorate.
In un Cassetino Pietre intagliate et non intagliate de diverse sorte nume(ro) Cento quarantacinque tra Vetri et Pietre.
Un altro cassetino Pietre simili num(e)ro Trentanove.
In un Cassetino anelle dôoro con pietre de diverse sorte Ventitre.
Un cucchiaro et una forchetta indorate con li manichi a, serpe.
Un diaspro grande con argento a torno,
Una maniglia con sette pietre de diverse sorte con oro a torno[43],
Uno anello dôargento da il granco,
Un scatolino dôargento indorato con dentro Pietra Belzovar[44]

---

[38] legno di pino
[39] sgabello
[40] ñNel giorno 7 dello stesso mese seguiva lôinventario dellôeminente Signora Cinziaò, traduzione della dott.ssa Sara Bischetti.
[41] supporto di tavole che compongono il baldacchino per il letto, chiamato anche padiglione.
[43] leggasi ñintornoò
[43] leggasi ñintornoò

Un scatolino prima de noce hora bianco con dentro una lucresia et diceva
una mado(n)na per errore sligato,
Item Una cassetta con occhiali hora una scatola con quattro occhiali.
In uno scatolino un cameo sciolto,
Uno scatolino co(n) il lapis lazaro[45] sciolto.
et Un Pendente dôoro con una granata in una scatola biancha,
Un altro scatolino con una agatha ligata in oro,
Un scatolino con un diaspro quadro con la macchia rossa sligato.
Un altro scatolino co(n) un cameo ligato in oro co(n) una lumachetta ligata in oro,

carta 567v

Un altro scatolino con un cameo di ganimede sligato.
Un altro scatolino con un Diaspro verde sligato.
Un altro scatolino con una Pietra biancha sligata.
Un altro scatolino con un cameo con tre puttini sligato,
Un altro scatolino con una Pietra amatista intagliata
Un altro scatolino co(n) un cameo con animaletti sligato,
Un altro scatolino con unôaltra Pietra biancha sligata,
Un altro scatolino con un cameo con il puttino[46] sligato,
Item Una carta attaccato con Raso pavonazzo[47] Camei num(er)o 14 de
diverse cose sligati,
Item Un scatolino doi Pietre, a, core[48] et con un pezzo de diaspro.
Item Un altro scatolino tre pietre una quadra una ovata rossa et un diaspro
sligato
Un scatolino con una agatha ovata intagliato ligata in oro,
Un scatolino con una Pietra negra intagliata,
Un scatolino con una Pietra ovata con diversi colori,
Un scatolino con sei pietre de diversi colori,
Un scatolino hora in una carta, un diaspro ligato in argento,
Un par de perle grosse false,
Già in un scatolino hora in una carta un Cerchietto fatto a sphera[49]

---

[44] meglio conosciuta come pietra *bezoar* = concrezione pietrosa prodotta nello stomaco di alcuni animali ruminanti con diverse proprietà curative. Il *bezoar* proveniva dallôoriente dove fu usato fin dallôantichità come farmaco; in occidente fu molto ricercato nel XVI secolo e venne utilizzato non solo come medicinale ma anche come gioiello). Vedi M. Fumagalli, *Dizionario di alchimia e di chimica farmaceutica antiquaria*, Roma, 2000, pp. 44-45.

[45] lapislazzulo
[46] angioletto
[47] colore rosso violetto
[48] a forma di cuore.

ASR, Collegio dei Notai Capitolini, C. Saccoccius, vol. 1575, cc. 564r-571r.

indorato,
Un paro de pianelle[50] de Velluto, Doi para de stivaletti de camoscio.
Tre scudelle [...] de porcellana,

carta 568r

Un Archibuscio[51] intarsiato bianco con la sua fiasca simile.
Doi para de maniche de maglia,
Doi Bottiglietti de rame intagliata de veliero,
Un quadro de S(an) Hieronimo[52] con la cornice indorata,
Un quadro de quattro persone che ridono con le cornice indorate,
Un quadro de paese in tela con la cornice,
et un Mappamondo in carta,
Un quadretto piccolo della madonna,
Doi cuscini de dobletto[53] overo Teletta,
Una coperta de Taffetano[54] verde imbottita.
Tre lauti[55],
Panetti[56] da Tavola, a spalliere Doi,
Doi sedie de Velluto giallo,
Doi sedie de corame mezzane,
Li Tre maggi[57] ricamati dôoro et dôargento,
Una chiave de Archibuscio
Uno Archibuscio senza chiave et Rota,
Una Rota da per se de de(t)to Archibuscio, et li occhiali si sonno detti avanti
Uno archibuscio lungho con il suo cane a ~~mischio~~ Miccio,
Uno scabello che fu pento et Hora Vecchissimo.
et Doi altri de noce
et Una sedia de legno.

carta 568v

Delli Sedeci Matarazzi [58]se se sonno venduti otto doi ne sonno per
Servitio delle putte[59] et sei ne sonno consignati.
Delli cinque capezali[60] grandi quattro Consignati et uno Venduto,

---

[49] sfera
[50] scarpette senza tacco.
[51] arma da fuoco simile ad un fucile, molto in uso nel XVI secolo.
[52] San Girolamo
[53] tela di lino e bambagia (cotone)
[54] taffetà ovvero tessuto di seta leggero, lucido e brillante
[55] probabilmente flauti
[56] panni, coperture per tavolini e per le spalliere delle sedie.
[57] statuette dei Re Magi
[58] materassi
[59] le bambine Livia e Brigida Fiamberti

ASR, Collegio dei Notai Capitolini, C. Saccoccius, vol. 1575, cc. 564r-571r.

Delli quattro capezali picoli doi venduti et dui consignati.
Dello quattro coperte da Famiglia due vendute et dua se consegnano
Como appare al conto del venduto dato da lei[61].
Tre coperte de lana bianca,
Un quadro da tavola con una cassetta da tirare.
Tre Tavole de noce da aprire et serrare da mettere insiemi con soi
piedi[62].
Nel cassetino sopra detto che non si poteva aprire, nel Primo ordine
medaglie numero sesanta,
Nel secondo medaglie numero settantaquattro.
Nel Terzo numero sesanta,
Nel quarto numero cinquantasei,
Nel quinto numero quarantacinque.
Nel sexto numero quattrodici,
Nel Settimo numero Ventotto,
Nel Ottavo numero Venticinque
Casse doi de noce grande sposarecce.
Nelle suddette casse sposarecce vi era dentro Canne sei di Tela nova de stoppa[63]

carta 569r

delle quale se ne adoperata mezza canna per le putte et ne ha
Consignate cinque canne et mezzo.
Un pezzo di tela de lino de Canne una,
Un sciugatore[64] de lino,
Una Tovaglia di lenza[65] nova adoperata una volta,
Lenzole usate numero cinque.
Delli tredici lenzole di Stoppa ce ne sonno nove da consegnare quale
si sonno havute,
Tovagli[66] di stoppa usate numero tre.
Salvietti de lenza[67] usati numero dieci,
Delli tredici succamani[68]de cucina consignati cinque
Succamani per la testa usati numero quattro
Delli scufiotti da homo consignati num(er)o tre,

---

[60] icone pittoriche, ricamate su tessuto ecc. che si mettono a capo del letto.
[61] si riferisce a madonna Cinzia Atracini, la quale aveva consegnato al notaio la lista delle cose vendute.
[62] tavolini di legno trasportabili e richiudibili.
[63] tessuto spesso e consistente derivato dalla parte dello stelo del lino e della canapa.
[64] asciugamano
[65] dal latino Lintea, femm. di linteus ovvero fatto di lino, era quindi un tessuto di lino.
[66] tovaglie
[67] fazzoletti di tela leggera
[68] asciugamani

Scarpini di tela consignati para num(er)o otto,
Una mantellina di tela dôargento da putto,
Una Traglia[69]con li secchi di rame et catene p(er) pozzo.

In Cucina,

In primis un scaldetto di rame rotto vecchio,
I(tem) un Boccaletto[70] di Rame,
Padelle tre. doi grande et una picola da cocer lôova nel acqua una,
da frigere,
Doi Tielle[71], Concoline[72] quattro doi grande. et doi piccole.

carta 569v

Una Brocca di Rame.
Uno stagnato[73],
Uno stagnatello da straffoli[74],
Uno bolzonetto[75] di rame per la bucata,
Uno cucamo[76] di Rame picolo,
Delli quattro Trepiedi[77] ce ne un grande et un piccolo da Torta con=
signati,
Doi Caldaretti[78] piccoli una mezzana et una grande da consignarsi la
quale sta in casa de m(esser) Antonio Pagano[79] et consignati per havere
fatta la ricivuta per le putte per uso loro.
Una statera,
Un par de capofochi da cucina,
Doi candelieri da lucerna de quali ce s(ono) Un candelieri con Uno
Lucernino,
Candelieri doi de ottone,
Un scaldavivande dôottone con il suo coperchio,
I(tem) Una cucchiara grande de Rame da maccaroni[80].

---

[69] antico attrezzo agricolo che serviva a trasportare materiali, veniva tirato da buoi e cavalli ed a volte mosso da uomini. In questo caso serviva a faclitare la salita e la discesa dei secchi nel pozzo profondo.
[70] piccolo contenitore
[71] teglie
[72] recipienti tondi
[73] contenitore
[74] è possibile che si riferisca ad una teglia adatta a cuocere gli ñstruffoliò, dolci tipici natalizi napoletani ma di antica origine greca ñstrongylosò= di forma tondeggiante
[75] contenitore
[76] cuccuma, contenitore per scaldare lôacqua
[77] strumento di ferro utilizzato per cuocere, la forma è triangolare o circolare, con tre piedi, destinato a reggere contenitori sul fuoco
[78] vasi di rame utilizzati per scaldare e bollire.
[79] probabilmente il marito di madonna Atracini
[80] pasta di farina di grano, corta e di forma tubolare vuota allôinterno.

ASR, Collegio dei Notai Capitolini, C. Saccoccius, vol. 1575, cc. 564r-571r.

Doi cucchiare piccole busciate
Un mortale[81] di bronzo col pistello dôottone spezzato.
Un mortale di marmo.
Una saliera di terra,
Un paro di capofochi de ottone,
Molle paletta, et forcina con le palle dôottone,

carta 570r

Un soffietto con quattro speti[82]da cocere la Carne.
Doi Vanghe.
Doi Zappe.
Tre pale.
Un Rastello[83] di Ferro.
Un Palo di ferro.
Tre Roncietti[84],
Cinque Vettine[85] de olio.
Cinque Cavatelli[86],
Doi copelle[87],
Una Botte per grano,
Uno Imbottatore[88].
Uno specchio de Christallo,
Tre statuelle di Bronzo,
Un Calamaro[89] di bronzo intagliato,

carta 570v

Lista de Robbe che non sonno state Inventariate
la prima volta dal Notaio.

Una campana da stillare de piombo
Doi fiaschi di latta,

---

[81] mortaio
[82] leggasi spiedini
[83] rastrello
[84] attrezzo adunco e tagliente adoperato per togliere le erbacce nate in mezzo alle coltivazioni.
[85] grande vaso di terracotta usato per conservare lôolio, il termine è ancora usato nel Lazio.
[86] caratello, recipiente di legno a forma di piccola botte usato per vino e birra.
[87] piccolo recipiente usato per affinare i metalli preziosi.
[88] probabilmente un grosso imbuto
[89] calamaio

ASR, Collegio dei Notai Capitolini, C. Saccoccius, vol. 1575, cc. 564r-571r.

Una graticola piccola,
Lucerne col manico quattro dove ce ne Una dôottone,
Una grattacaso[90] et Una seghetta,
Una ascia con doi pianozze[91] una grande et una picola,
Tre Cortellacci grandi et tre piccoli,
Una Pianozza di ferro piccola,
Doi Cette[92] piccole,
Un Cortelaccio da cupellari con doi manichi,
Doi forcinelle da cocere il caso.
Doi palette et doi para di molle di Ferro,
Tre trinelli[93] un grande et doi piccoli,
Doi scarpelli piccoli di ferro.
Una cucchiara busciata,
Una cucchiara de stagno.
Una seghetta da un manicho.
Una stasera grande da grano co(n) il suo peso,
Un focone[94] di ferro,
Doi casse bianche.
Doi altre forcine da Trinciar la carne

carta 571r

Bacili di Terra ~~tre~~ dua
Una Catinella di maiorica,[95]
Un bocale da dare a, lavar le mano,
Doi Piatti grandi penti,
Doi ghiare di christallo,
Tre bocaletti di christallo,
Carafe sette de christallo,
Un Bichiero con la carafa di [é]
Una carafa bassa de cr(ist)allo [96]
Una giara[97] col coperchio,
Una tazza con un leon dentro,
Tazze deô christallo ~~dentro~~ sei
Una manicella[98] senza piedi,

---

[90] gratta cacio=formaggio
[91] ascia a doppia lama
[92] ceste
[93] contenitori
[94] forcone
[95] leggasi di maiolica, ovvero ceramica
[96] Scritta in abbreviazione ñxpalloò [XP = chi e ro; le due lettere greche formano un monogramma (il *chrismon*) che sta ad indicare il nome di Cristo].
[97] generalmente vaso dôargilla per contenere lôacqua

ASR, Collegio dei Notai Capitolini, C. Saccoccius, vol. 1575, cc. 564r-571r.

Una giarra picola con il suo coperchio.
Uno Tamburo di corame[99], Una casettina,
Uno Torciore[100] con le vite di ferro.
Uno modolo da viste,
Una casetta per il sale,
Una credenza grande dôantano Corniciata,
Doi lettiere da Vento[101],
Una lettiera ~~da Vento~~ spezzata da campo[102]
Un po dôoglio,

---

[98] contenitore
[99] pelle
[100] attrezzo che serviva a torcere i panni lavati e ancora bagnati.
[101] letto di ferro che si apre e chiude=brandina
[102] si riferisce ai letti utilizzati nei campi di battaglia, posti sotto le tende militari.

ASR, Collegio dei Notai Capitolini, C. Saccoccius, vol. 1575, cc. 564r-571r.